



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TOGLIATTI

"S. Giovanni"

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENTRE I DIRIGENTI CLERICALI CONDANNANO L'ITALIA ALL'ISOLAMENTO

Il governo francese riconosce la grande importanza della riduzione degli effettivi militari decisa dall'URSS - Bulganin chiede a un giornalista italiano come mai il nostro Paese se ne stia in disparte - Confermata la visita di Bulganin e Krusciov a Parigi

Costoro, al Campidoglio, hanno fatto 160 miliardi di

politica, voluta e imposta

Togliati fromi m

La polemica con La
zioni in corso - Tre
«triplice» e battere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 19. — Il cielo, ormai nuvoloso e poi nevoso, che incombeva nella tarda serata su Firenze, non ha impedito che verso le 21 una folla, proveniente da ogni quartiere della città, si radunasse in Piazza della Signoria e, quando questa si è riempita, anche in via dei Calzaioli, a Piazza della Repubblica e negli altri angoli del centro collegati con gli altolatiati con la folla dell'Orcagna.

Qui, in questo scenario incomparabile, si consumano Togliatti ha pronunciato un discorso di grande valore politico, che ha peccato il punto sulle condizioni particolari in cui si svolge la competizione elettorale a Firenze per il fronte alcuni dei problemi enziali che hanno oggi di fronte alla società nazionale nel mondo intero.

Ma non si tratterebbe di un solo fedele di questa manifestazione se non si accennasse al cuore dell'entusiasmo appassionato con il quale la folla ha accolto Togliatti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ritorno al centro comune di cinque punti della coesistenza, richiesta di maggiore urgenza per la riduzione del rischio di una terza guerra mondiale. « Il primo poi salì a Piano Paravay per l'auto al piano depressivo del piano sovietico per la collaborazione economica fra i due paesi », conclude un lungo pezzo commerciale valido per tre anni, e programma di larghe scambi editoriali: questi conosciuti, e di grande interesse, nella dichiarazione comune franco-sovietica.

La dichiarazione conta un documento di dieci pagine, con titoli in anni e mesi, larghi e stretti, e di stile. Ecco sottolinea innanzi tutto l'atmosfera di anziché cordiale franchezza e di reciproca stima, e di grande animato e neppure di fronte a tutti i problemi affrontati. Ne è risultata una « comunità di opinioni » su tutti una serie di questioni, e non solo di quelle che si sono riprese, si è agita « una m-

zione, comprensione delle responsabilità, sono i presupposti per un dialogo che non si esaurisca nel rapporto fra i due governi, ma in primo luogo, nel rapporto con il pubblico per la difesa comune e la causa dell'Europa. La prima è la condizione necessaria per il consenso e la buona volontà di prendere le decisioni che un'organizzazione internazionale di rafforzamento della difesa, come quella in discussione, può rappresentare. Gli Stati, quali che siano, e le differenze esistenti nei loro sistemi politici, economici e sociali, non si ribellano nell'atto e nel tempo. I principi dell'Onu, che presiedono al patto di regolamentazione delle divergenze e sono la base della forza e non del crollo di autodifesa.

Prima e URSS esprimono la loro convinzione che, base essenziale della coesistenza e la cooperazione economica, è il reciproco rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità.

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 10 pag. 5 col 1)

PARLANDO AD UN'IMMENZA FOLLA CHE GREMIVA TUTTO IL CENTRO DI FIRENZE

La polemica con La Pira - Il compito di quelle organizzazioni cattoliche che non vogliono escludere il loro movimento dalle trasformazioni in corso - Tre gli obiettivi delle elezioni di domenica prossima: isolare le forze più apertamente reazionarie raccolte attorno alla «triplice»; battere la D.C. per liberare le forze capaci di adeguarsi alla nuova situazione; far avanzare le sinistre e in particolare il PCI

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 19. — Il cielo, ormai nuvoloso, ha poi lasciato che il membro della bandiera serata su Firenze, non ha impedito che verso le 21 una folta, proveniente da ogni parte, si radunasse in piazza Signoria e in Piazza della Signoria, e, quando questa si riempì, anche in via dei Cerchi, si svolse una sfilata. La folla era composta di cittadini, di pubblica e negli altri angoli dei centri collegati con gli autobus, con la folla di copolanti con la folla di copolanti.

Qui, in questo scenario incomparabile, il compagno Togliatti ha pronunciato un discorso di grande rilievo politico, che ha avuto un grande riscontro, con i suoi contenuti particolari in cui si condensa la competizione elettorale a Firenze per alleati, con la partecipazione di numerosi esponenti, che hanno ogni diritto alla società nazionale al mondo intero.

Il compagno Togliatti ha poi, con l'adesione di questa manifestazione se non si accennasse al cuore, all'entusiasmo appassionato con il quale la folla ha accolto il discorso.



FIRENZE — Nonostante il tempo
pioggioso, la manifestazione di



minaccioso una immensa folla
 e, allungando le colloie al r

È assediata in piazza della Signora da architetti dell'arte



Fogliatti (Tel. 51.50.00)

Il settimanale « Vie Nuove » nel suo ultimo numero fa delle rivelazioni sulla singolare vicenda di Carolina Picchioni e sulla parte che vi ebbero un sacerdote e una nipote del Papa. Nella foto: Carolina fra Victor Perosino e la moglie

Fanfani pubblica sul « Popolo » una lettera del ministro censurandola!

I contrasti tra gli onorevoli Bonella e Fantani, relativi sia alla condotta della campagna elettorale sia ai problemi di linea politica e di alleanza che si portano alla IC, dopo le elezioni, hanno assunto un rilievo clamoroso a seguito di una strana mossa del segretario della IC.

del *Popolo* di ieri. Fanfani si è fatto pubblicare di sua iniziativa un'edizione speciale della lettera di Gonella in data 2 maggio, con una così concepita: «Caro Fanfani, mi riferisco alle tue preoccupazioni circa la maggioranza. Sono sempre stato favorevole alla cooperazione fra i partiti del centro democratico, come risulta da infiniti discorsi miei e di altri. Ma, per la verità, Guido Gonella è il puntino che non parla la parola e dichiaraziona che non sono nostri, né di Gonella, né di noi. E' una lettera che, dal cliché della lettera di Gonella pubblicato dal *Popolo*, risulta che la lettera è stata, è stata questo punto di congiunzione, mentre la lettera stessa divide in due, e tra il pezzo di carta strappato su cui assicurano le associazioni centrali, e la lettera in cui figura la firma, c'è un vuoto: il pezzo centrale della lettera che è stato cancellato».

parte i motivi che possono me-
re suggerito quest' accusa
rebbe. Fanfani non ha pub-
blicato la lettera integrale, l'oz-
zato metodo che tutto, i diri-
tici e i clericali arrivano a pubbli-
care le lettere l'uno alle spal-
dell'altro e per di più ma-
messes. La ragione del gesto
di Fanfani sta nel suo desite-
rio di dimostrare il centrismo
Gonella e contro le specula-
zioni delle sinistre. Questa
della dell'on. Gonella da par-
tizione dell'on. Fanfani e ad dir-
to

comunicamente, ma lungi dall'essere mostruosa nulla che non sia umana («chi non sa che Gonnella è stato votatore del centro?»).

Il centro democratico esiste?», comprava proprio la ricchezza dei contrasti politici personali in campo d'elezione.

Al momento in cui Fanfani si accingeva a quella lettera, l'onorevole Gonnella trovava a Villafranca, nel vesuvio, di cui l'«Ansa» aveva riferito il senso: «Il ministro Gonnella, rispondendo ai vecchi rivisti all'Ovestrotatore che gli chiedevano se si sarebbe diviso in partiti che partecipano al governo, dovrebbe apparire come chi è cattolico non s'interessa di questioni di monopoli repressivi o di discriminanti repressivi».

Paradossi

A proposito della riduzione degli effettivi militari in Unione Sovietica, scrive il Messaggero: «Ebbene, può sembrare paradossale, ma la verità è che la contrazione del numero corrisponde a un aumento della potenza».

Evidentemente i soldati sovietici, essendo di meno, sono più forti. Al contrario dei nostri i quali, in ogni caso, mangiano sempre di meno.

Imitazioni

Scrive l'onorevole Totoni nel Popolo che «i comunisti sono imitatori, non imitabile».

Il fesso del giorno
«Quasi mai, in tutto il territorio controllato in questo mese dalla Repubblica Sociale, si verificano in sede di amministrazione comunale aperture a favore politica, e in eventuali trasmissioni eccezionali, contrarie agli ordini delle autorità non varrebbero che a confermare la regola». Giuseppe D'Onofrio, del Sismi.

Non si chiamano i più che
in un'ideologia politica, tan-
to si discute in questi ter-
mini che è questo ci accomu-
niamo. Noi non abbiamo mai
fatto una sola persona di La
Pira: abbiamo collaborato con
lui, ma, passato e rifiutato, e
per comune dal metodo delle
nazioni al quale per esempio
qui a Firenze, si abbandonò
contro di noi certi dati

La Pira. Si dice che egli sia un santo e noi, stupiti del fatto che mai vi siano stati simili così legati alla lotta politica e persino alla lotta elettorale, gli raccomandiamo più di più di prudenza e anche un po' più di modestia. Quest'ultima farà senz'altro bene anche alla sua salute.

Cio detto, dobbiamo vedere quali sono state le conseguenze dell'amministrazione La Pira. Qui ci troviamo di fronte a molte parole, a parecchie promesse, a un certo intenzionamento per cui esprimiamo giuste rivendicazioni, ad un atteggiamento che ricorda una sinistra patetistica del Granduca. Ma nella pratica, lo indirizziamo prevalentemente alla Pira e a un'azione di benevolenza analogica, anche se un po' più elevata, della vecchia pratica dell'elettorato. Per lui, il ricco non testa ricco e il povero non deve aspirare a una nuova politica, ma, al massimo, ad un cantiere di lavoro. Il movimento operaio, un dato che originò, è stato contrariato alla pratica della democrazia che può forse dare un sollievo momentaneo a chi ha ricevuto una solidarietà come a chi la fa, ma non riesce a risolvere i problemi che toccano dal seno stesso della società, i problemi del mutamento delle condizioni di vita degli oppressi e degli sfruttati, i problemi del posto che ad essi spetta nella società nazionale. Questi problemi del mondo moderno non possono risolvere soltanto attraverso l'organizzazione e la lotta delle masse popolari per la trasformazione delle vecchie strutture sociali, per l'abolizione dello sfruttamento e per il cambiamento della vecchia società.

Bisogna riconoscere, tuttavia, che il prof. La Pira è andato, in certi momenti, oltre la pratica dell'elettorato. Quando si sono poste drammaticamente le questioni della sorte di certe fabbriche, egli ha tentato di muoversi in una direzione nuova. Il fatto è, però, che quel movimento in quel momento, il risultato in parte e una svolta per imporre alle autorità di governo un nuovo indirizzo, non si fu. La Pira è venuto al lavoro per questo suo iniziativa, da cui egli si ritirò. Ma il fatto è che egli cedette il campo, tradendo persino l'alleanza e la speranza di quei gruppi di giovani cattolici che in lui avevano creduto di vedere l'uomo capace di condurre una politica di sinistra. Oggi, poi, il prof. La Pira si presenta nella lista, insieme con gli esponenti di quei ceti reazionari che combattono, quando egli cerca di muovere un timido passo in una direzione nuova: egli si presenta nella lista con gli uomini della "triplice" dei presunti.

L'azione condotta da La Pira è stata dunque piena di equivoci, di contraddizioni, ed è finita con la resa, quella che era stata la sua. La sua amministrazione della città è stata cattiva, una delle peggiori che si siano viste in Italia. Paragonabile a quella di Roma, i debiti ammontano a 20 miliardi; il deficit a due miliardi e mezzo; il peso delle imposte è cresciuto in cinque anni, da 11 mila a 20 mila lire pro-capite, e grava in modo particolare sui lavoratori e sugli artigiani, anche se La Pira abolì, sin dall'inizio, i consigli tributari che erano strumento di democrazia fiscale.

L'azione negativa

svolta da La Pira

Le cause di questa azione negativa svolta da La Pira sul piano cittadino e in campo nazionale, vanno ricercate anzitutto nel fatto che al prof. La Pira è mancata la capacità di sviluppare un'azione organica, una direzione politica, capace di affrontare le radici e i problemi di fondo della società nazionale. In secondo luogo, il movimento dell'azione da La Pira va fatto risalire alla rottura del movimento unitario che, nelle fabbriche, si era costituita da La Pira stesso. Questo programma organico, questa azione a larga portata, erano state offerte

all'Italia all'indomani della liberazione, grazie all'unità realizzata tra le forze del popolo proprio intorno a un piano di rinnovamento dell'Italia. Ma il partito democristiano, con l'accordo di La Pira, ha impedito che quel programma di rinascita venisse realizzato, provocando la rottura dell'alleanza, tra le forze che, non casualmente, ma avendo l'opera e il suo, erano riuscite, pur partendo da diversi ideali, a fare un corpo comune del popolo italiano. Questo è avvenuto nel passato. Ma lo stesso problema si pone, in termini ancora più acuti, oggi che la forza del privilegio, centralizzato intorno alla "triplice", rinnovano il loro attacco per ottenere più potere e più ricchezza. Oggi, uomini come il prof. La Pira sono posti nella linea delle loro stesse contraddizioni.

Non solo si può ma si deve cambiare

Ma non si accorgono, dunque, che i fascisti dichiarano quell'azione che è stata la loro, una prova di governo, e che, pur di impedire che un cambiamento si realizzi, e qui a Firenze, intendono forzatamente la cosa. La Pira, che si presenta con il partito che ancora più del democristiano è al servizio della "triplice", è passato qualche anno fa dal giorno in cui La Pira parlò della "cattiva della povertà" a quella che è oggi, e che è ancora più cattiva, la povertà che non sono cambiate. Tuttavia, la forza della gente che vive solo del proprio lavoro, non è più solo l'azione, ma la speranza concreta che le cose cambino. E così, la forza della gente che vive solo del proprio lavoro, non è più solo l'azione, ma la speranza concreta che le cose cambino. E così, la forza della gente che vive solo del proprio lavoro, non è più solo l'azione, ma la speranza concreta che le cose cambino.

E l'Occidente? Cosa fa que-

sta volta — continua l'op-

zione — debbono contribuire

tutte le forze politiche. Dove

sono oggi gli uomini di a ter-

za? E non si proclama-

vano europei? E non pos-

sibile che mentre per-

sona, Chuvich propone un pat-

to generale di pace tra tutti gli

Stati europei, facciano pro-

prio e? E perché a questa

svolta non debbono dare un

contributo anche le forze del

mondo cattolico?

Oggi, e in corso un grande

processo di trasformazione del

mondo, il problema dell'unità

del mondo è ancora lontano,

ma è già all'ordine del giorno

il problema della concilia-

zione tra i diversi gruppi

politici di popoli e di Stati

che fino a ieri sono stati l'un-

tauto ostili. E in corso un

processo che tende a far sor-

gere un mondo diverso da

quello che è esistito dalla fine

della seconda guerra mon-

diale fino ad oggi. Il mondo

comunista, che non è verso

la sua profonda trasforma-

zione sociale, e che oggi ha

una estensione immensa, non

è chiusa in se, ma vuole rag-

giungere il mondo. L'Occi-

dente, con gli altri camp-

ti, il mondo comunista ha già

raggiunto un conflitto e un ac-

cordo con questo altro parte

del mondo costituito da paesi

industriali fino a ieri che oggi

sono liberali. L'India, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

questa volta — continua l'op-

zione — debbono contribuire

tutte le forze politiche. Dove

sono oggi gli uomini di a ter-

za? E non si proclama-

vano europei? E non pos-

sibile che mentre per-

sona, Chuvich propone un pat-

to generale di pace tra tutti gli

Stati europei, facciano pro-

prio e? E perché a questa

svolta non debbono dare un

contributo anche le forze del

mondo cattolico?

Oggi, e in corso un grande

processo di trasformazione del

mondo, il problema dell'unità

del mondo è ancora lontano,

ma è già all'ordine del giorno

il problema della concilia-

zione tra i diversi gruppi

politici di popoli e di Stati

che fino a ieri sono stati l'un-

tauto ostili. E in corso un

processo che tende a far sor-

gere un mondo diverso da

quello che è esistito dalla fine

della seconda guerra mon-

diale fino ad oggi. Il mondo

comunista, che non è verso

la sua profonda trasforma-

zione sociale, e che oggi ha

una estensione immensa, non

è chiusa in se, ma vuole rag-

giungere il mondo. L'Occi-

dente, con gli altri camp-

ti, il mondo comunista ha già

raggiunto un conflitto e un ac-

cordo con questo altro parte

del mondo costituito da paesi

industriali fino a ieri che oggi

sono liberali. L'India, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

zione — continua l'op-

zione — debbono contribuire

tutte le forze politiche. Dove

sono oggi gli uomini di a ter-

za? E non si proclama-

vano europei? E non pos-

sibile che mentre per-

sona, Chuvich propone un pat-

to generale di pace tra tutti gli

Stati europei, facciano pro-

prio e? E perché a questa

svolta non debbono dare un

contributo anche le forze del

mondo cattolico?

Oggi, e in corso un grande

processo di trasformazione del

mondo, il problema dell'unità

del mondo è ancora lontano,

ma è già all'ordine del giorno

il problema della concilia-

zione tra i diversi gruppi

politici di popoli e di Stati

che fino a ieri sono stati l'un-

tauto ostili. E in corso un

processo che tende a far sor-

gere un mondo diverso da

quello che è esistito dalla fine

della seconda guerra mon-

diale fino ad oggi. Il mondo

comunista, che non è verso

la sua profonda trasforma-

zione sociale, e che oggi ha

una estensione immensa, non

è chiusa in se, ma vuole rag-

giungere il mondo. L'Occi-

dente, con gli altri camp-

ti, il mondo comunista ha già

raggiunto un conflitto e un ac-

cordo con questo altro parte

del mondo costituito da paesi

industriali fino a ieri che oggi

sono liberali. L'India, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

donesia, l'Indonesia, l'In-

RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE "VIE NUOVE", SULLA STRANA VICENDA DI CAROLINA PICCHIONI

Un sacerdote ed una nipote di Pio XII fecero da mediatori fra la moglie del "Mostro di Nerola", e il milionario Aucher

Altre tre ragazze adottate con gli stessi sistemi dall'avventuriero britannico - Lezioni di guida, d'inglese e di equitazione - Lo spettacolo di "burlesque", nel locale notturno di Grottaferrata



L'ingresso dell'istituto delle suore Calasanziane

Quando scoppiò l'affare Montesi, molti si posero in interrogatorio: quali corde potevano far vibrare una ragazza pacifica, senza dubbio, ma in fondo abbastanza polida, come Wilma, in uomini abituati, come Montagna e Piccioni, a frequentare donne raffinate ed eleganti? A questa domanda risponde — indirettamente — un'ampia e documentata inchiesta che Vie Nuove pubblica nel numero posto in vendita domani.

Le protagoniste dell'inchiesta di Vie Nuove non hanno nulla a che fare con Wilma Montesi, non hanno mai visto né conosciuto la povera vittima del delitto di Tor Vallicella, ed è assai poco probabile che abbiano mai visto o conosciuto Piero Piccioni e Ugo Montagna. Inoltre, i fatti a cui l'inchiesta si riferisce non hanno nulla di tragico. Non ci sono cadaveri, non c'è sparimento di sangue. Eppure, dopo aver letto le prime venti righe, è proprio il nome di Wilma che, proprio lì, in quel punto, in quel settore affaristico, fra i quali l'organizzazione di spettacoli

Vie Nuove prende le mosse dal caso di Carolina Piccioni, la giovane figlia del cosiddetto "mostro" di Nerola, di cui le cronache si sono acciampate in questi ultimi giorni in riferimento ad una presunta eredità di miliardi. La Piccioni — riassumiamo schematicamente la sua vicenda — lasciò l'istituto religioso nel quale era stata internata, accettando la protezione di un certo Fittz Aucher, che vantava favolose proprietà in Gran Bretagna, e di un singolare personaggio, Victor Perosino, in casa del quale la ragazza andò ad abitare.

Morto improvvisamente lo Aucher, si disse che la Piccioni aveva ereditato parecchi miliardi, ma la voce si rivelò poi assolutamente infondata. Indagini condotte dalla divisione di polizia giudiziaria della Questura di Roma hanno portato a sorprendenti scoperte.

Il presunto miliardario inglese, infatti, svolgeva un'attività per la quale la Piccioni era stata scelta, fra i quali l'organizzazione di spettacoli

spinti in locali notturni di diversi Paesi. Un giornale, nel riferire i risultati dell'indagine poliziesca, avanzava l'ipotesi che l'Aucher e il Perosino intendessero appunto presidiare la Piccioni in un numero di "burlesque", cioè di "spogliarello", con cui lanciare un locale notturno di gran lusso a Grottaferrata.

Comunque sia, la Questura intervenne, consigliando la moglie del "mostro" a riprendersi in casa la figlia. Victor Perosino si oppose, adducendo diritti di adozione, e ne nacque una vertenza giudiziaria, chiusasi rapidamente con la sconfitta del personaggio.

Non una, ma quattro le minorenni nelle mani di Victor Perosino, scrive Vie Nuove presentando la sua inchiesta che va molto al di là del caso Piccioni, e che rivela fatti riguardanti non soltanto l'Aucher e il Perosino, ma anche un prelato monsignor Giancarlo Centoni dell'Istituto dei Pallottini, la contessa Eugenia Pacelli, nipote del Pontefice.

Chi sono le altre tre minorenni di cui si parla nell'inchiesta? La prima è Ida Maria Jacono, figlia quindicenne di un pescatore di Ischia. L'Aucher, recatosi nell'isola per comprare terreni su cui costruire alberghi, chiese ai coniugi Jacono il permesso di adottare Ida Maria, promettendo di dare alla ragazza una ricca dote di quarte e di farle impartire una raffinata educazione.

Dopo molte esitazioni, e anche molte lacrime, gli Jacono accettarono, spinti dalla speranza che la figlia l'avrebbe fatta finita per sempre con la miseria. La ragazza, a parte, insieme con l'Aucher, e andò a vivere con lui a Londra, in Hall Street. Qui prese lezioni di guida, studio l'inglese e di belle maniere. Due mesi dopo, fu rinviata in Italia, con il pretesto che le pratici fatti riguardanti non soltanto l'Aucher e il Perosino, ma anche un prelato monsignor Giancarlo Centoni dell'Istituto dei Pallottini, la contessa Eugenia Pacelli, nipote del Pontefice.

Chi sono le altre tre minorenni di cui si parla nell'inchiesta? La prima è Ida Maria Jacono, figlia quindicenne di un pescatore di Ischia. L'Aucher, recatosi nell'isola per comprare terreni su cui costruire alberghi, chiese ai coniugi Jacono il permesso di adottare Ida Maria, promettendo di dare alla ragazza una ricca dote di quarte e di farle impartire una raffinata educazione.

La madre cominciò a cedere, il cameriere pure. Pochi giorni dopo, viene firmato lo atto di affiliazione.

Tre mesi dopo — continua Vie Nuove — Fittz Aucher si reca all'istituto romano delle suore Calasanziane, che ospita le figlie di carcerati. Conosce una severa pastore alla madre, suor Luisa, e si fa accompagnare in cortile, dove le alcune giocano al sole. I suoi occhi si posano su una ragazza di 17 anni, che se ne sta un po' in disparte con la sorella. Sono Carolina e Gabriella Piccioni. Fittz Aucher decide di adottarle. La madre generale risponde con freddezza, avara di difficoltà, ma si lascia convincere. Fittz Aucher fa subito un colpo: "Provisione".

Pochi giorni dopo, monsignor Centoni telefona alla madre di Carolina, la induce a venire a Roma. Nel parlamento delle Calasanziane, la donna s'incontra con il sacerdote, con Fittz Aucher, con la segretaria di costui, con i coniugi Perosino, con la contessa Pacelli e con un'ancora di quest'ultima. Trascorre qualche giorno, poi viene firmato un atto di affidamento, con cui Carolina e Gabriella passano sotto la tutela dell'Aucher.

Per qualche tempo, le due ragazze rimangono però a Nerola, in casa della madre. Poi si decide il loro trasferimento a Roma, in casa del conte Perosino. Qui Carolina e Gabriella vengono ben nutrite, ben vestite, educate ad una vita più spregiudicata di quella che si può condurre in un istituto di suore. Carolina impara anche a guidare l'automobile e a cavalcare.

A Natale, però, Gabriella (che, per quante volte, viene chiamata a casa, mentre Carolina fa le valigie e si trasferisce ad Ansedonia, presso Orbetello, nella villa del comandante Rodi, il comandante Rodi, vecchio amico di Victor Perosino, è un uomo misterioso. Passa per ammiraglia, ma sembra che in realtà sia stato un semplice ufficiale subalterno di marina. A Porto Ercole ha aperto un ristorante caratteristico, al quale ha dato un nome avventuroso: "Il Buco". E la sua villa si apre a ospiti di riguardo, italiani e stranieri: la contessa Pacelli, una cognata di Scelba, l'attrice Tassan Din, e molti altri. In questo ambiente un po' sofisticato, l'ex educanda trascorre una settimana. Al suo ritorno, dice semplicemente, alla madre che la interruzione del suo corso ha trascorso la vacanza: "Non è stato male".

Passano alcuni mesi, e Victor Perosino comincia a parlare del progetto di Grottaferrata: un locale notturno per soli stranieri, molto costoso, con numeri "popolari". Carolina capisce che è su di lei che si appoggerà per la riuscita del progetto, ma tace.

Ed ecco il colpo di scena. Si è letto chiamando così Fittz Aucher, quest'uomo enigmatico, intorno a cui ruotano tutti gli altri personaggi, questo uomo influente, abile, scaltro, che sembra reggere nelle sue

mani le fila di una rete vasta e complicata, muore improvvisamente, e subito dopo muoiono due suoi vecchi soci d'affari. Il bluff dell'eredità crolla come un castello di carte. Si scopre che l'inglese non era ricco, anche se per le sue mani passarono grosse somme, anche se viveva come un gran signore.

La moglie del "mostro" di Nerola chiede la restituzione della figlia. Victor Perosino si oppone, e fa anche la voce grossa. Scrive Vie Nuove: "Perosino prima alla ragazza di resistere a tutti i costi, se non vuole che il suo avvenire vada a finire in frantumi. Le dice: «Se sarai costretta a tornare a casa, dovrai piangere, non mangiare. Anche quest'uomo enigmatico, intorno a cui ruotano tutti gli altri personaggi, questo uomo influente, abile, scaltro, che sembra reggere nelle sue

mani le fila di una rete vasta e complicata, muore improvvisamente, e subito dopo muoiono due suoi vecchi soci d'affari. Il bluff dell'eredità crolla come un castello di carte. Si scopre che l'inglese non era ricco, anche se per le sue mani passarono grosse somme, anche se viveva come un gran signore.

La moglie del "mostro" di Nerola chiede la restituzione della figlia. Victor Perosino si oppone, e fa anche la voce grossa. Scrive Vie Nuove: "Perosino prima alla ragazza di resistere a tutti i costi, se non vuole che il suo avvenire vada a finire in frantumi. Le dice: «Se sarai costretta a tornare a casa, dovrai piangere, non mangiare. Anche quest'uomo enigmatico, intorno a cui ruotano tutti gli altri personaggi, questo uomo influente, abile, scaltro, che sembra reggere nelle sue



Il milionario inglese Fittz Aucher

mani le fila di una rete vasta e complicata, muore improvvisamente, e subito dopo muoiono due suoi vecchi soci d'affari. Il bluff dell'eredità crolla come un castello di carte. Si scopre che l'inglese non era ricco, anche se per le sue mani passarono grosse somme, anche se viveva come un gran signore.

La moglie del "mostro" di Nerola chiede la restituzione della figlia. Victor Perosino si oppone, e fa anche la voce grossa. Scrive Vie Nuove: "Perosino prima alla ragazza di resistere a tutti i costi, se non vuole che il suo avvenire vada a finire in frantumi. Le dice: «Se sarai costretta a tornare a casa, dovrai piangere, non mangiare. Anche quest'uomo enigmatico, intorno a cui ruotano tutti gli altri personaggi, questo uomo influente, abile, scaltro, che sembra reggere nelle sue

Un proprietario di boschi ed un suo dipendente fulminati a raffiche di mitra a Oppido Mamertina

L'autore del delitto si è dato alla latitanza — Egli avrebbe agito per vendicarsi del possidente ma le causali del grave episodio rimangono ancora imprecise

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CAL., 19 — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi un gravissimo delitto è stato consumato in contrada Bosciano di Oppido Mamertina.

Il cav. Rocco Versace, noto industriale boschivo, fattoso e scorto il cav. Versace, gli scaricava contro, deciso, tutto un caricatore di mitra, fulminando anche il Luppino.

L'omicida, secondo alcune voci, avrebbe agito per vendicarsi del licenziamento subito ad opera dell'ucciso, del quale era colono. Tuttavia imprecise sono ancora i veri motivi del delitto. Ragioni di interesse, vendetta e rancore

Zumbo, il quale domandava ad un giovane che si trovava in quei pressi dove fosse "il commendatore".

Il giovane, vedendo lo Zumbo armato di mitra ed intenzione le sue non buone intenzioni, cercava di svuotarlo, indicandogli una località lontana. Senonché lo Zumbo, fattoso e scorto il cav. Versace, gli scaricava contro, deciso, tutto un caricatore di mitra, fulminando anche il Luppino.

L'omicida, secondo alcune voci, avrebbe agito per vendicarsi del licenziamento subito ad opera dell'ucciso, del quale era colono. Tuttavia imprecise sono ancora i veri motivi del delitto. Ragioni di interesse, vendetta e rancore

re, innestati in un sottobosco di malavita — secondo quanto da più parti viene affermato — rappresenterebbero la causa determinante del duplice omicidio, che tra l'altro viene collegato ad un precedente delitto, nel quale la morte di un altro dipendente dello stesso Versace.

Lo Zumbo, subito dopo aver commesso il delitto, si è dato alla latitanza nei boschi vicini e viene tuttora attivamente ricercato dai carabinieri.

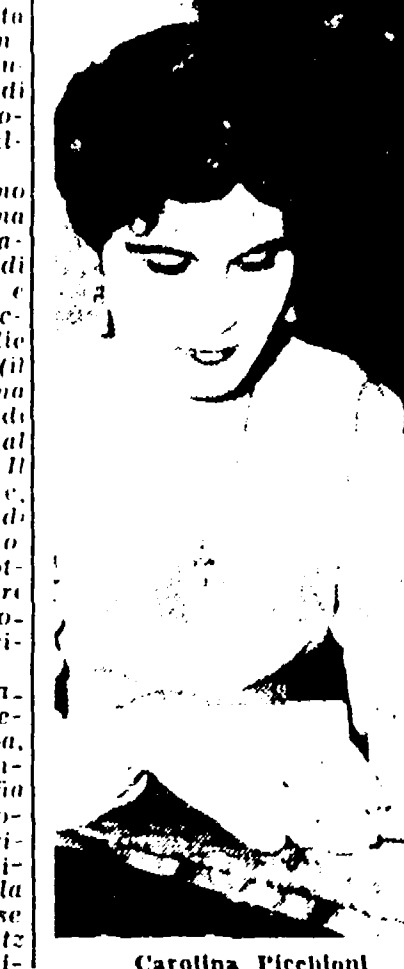
Le due vittime, il Versace ed il Luppino, subito dopo aver commesso il delitto, si sono dati alla latitanza nei boschi vicini e viene tuttora attivamente ricercato dai carabinieri.

Luppino appariva fulminato da una sola pallottola che lo aveva colpito al fianco sinistro.

LINO DI RENEDOTTO

Muore infilandosi una falcia nel collo

MERANO, 19 — A Versano, il contadino Tommaso Picher, 21enne, arrampicatosi su una scala a pioli, con una falcia in mano, è caduto da un'altezza di circa quattro metri, andando ad infilarsi con il collo nella falcia. Immediatamente soccorso dai familiari, il Picher veniva trasportato nella sua abitazione dove decedeva pochi minuti dopo per recisione della carotide.



Carolina Piccioni

ELLIOTTEX

ROMA - VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE 35-39 (PIAZZA ARGENTINA)

CONTINUA la liquidazione autorizzata dal Tribunale di Roma

SI LIQUIDANO

TELIERIE			
TELA candida cm. 210	L.	395 al mt.	
TELA grezza cm. 210		360	»
TELA grezza cm. 150		240	»
TELA candida cm. 200		340	»
TELA grezza cm. 200		320	»
TELA grezza cm. 90		150	»
TELA grezza cm. 80		135	»
COTONERIE			
BASATELLO Makò fanta-ia cm. 80 vasto assortimento		450	»
RAFFIA Linon cm. 130 colori assortiti		650	»
CACHEMIRE rigato disegni e colori vari		450	»
GIVRINE cm. 80 colori vari		360	»
CRETONNE cm. 130 puro cotone (pe-ante), disegni e colori assortiti, fondo bianco ed cerni, fiori piccoli		250	»
BATISTA cm. 80, colori uniti		85	»
LANERIE			
PALETOT pura lana cm. 140 colori assortiti		490	»
BOTTONE pura lana cm. 130 colori assortiti		790	»
PETTINATO Galles donna cm. 140, vasto assortimento		650	»
TENNIS fondo bianco con righe assortite, cm. 110		990	»
EPINGLE' pura lana cm. 130/150, colori assortiti		380	»
TWEED cm. 150		350	»
FASCIATO e Loden pura lana cm. 110 colori assortiti		420	»
FLANNE' pura lana cm. 130, colori assortiti		580	»
OTTOMAN pura lana pettinata imprime' Flok cm. 130		690	»
GIACCA pura lana disegni assortiti cm. 130		1.350	»
VELOUR cm. 110 disegni vari		590	»
DRAPPERIE			
PETTINATO Marzotto pura lana, cm. 150		1.800	»
FRESCO pura lana cm. 150		1.600	»
PETTINATO lana cm. 150		1.150	»
FLANELLA pettinata pura lana cm. 150		1.100	»
PALETOT pura lana cm. 150, vasto assortimento colori e disegni		1.800	»
ALPAGAS cm. 110 marrone		225	»

Informiamo che da Mercoledì 23 Maggio il liquidatore autorizzerà la vendita di tutto il tovagliato esistente in disegni e colori assortiti

:: OGGI GRANDIOSA ESPOSIZIONE ::

ROMAGNOLI SOTTOLINEA A FERRARA LA NECESSITA' DI UN RADICALE MUTAMENTO NELLE CAMPAGNE

Braccianti e salariati si preparano a una grande azione sindacale unitaria

Domani sciopero bracciantile provinciale a Reggio Calabria per il salario minimo giornaliero di mille lire



Il segretario generale della Federbraccianti, Luciano Romagnoli

fondaria generale i lavoratori della terra non rinunceranno mai; al contrario la mancata soluzione delle loro questioni immediate, particolarmente quella degli agrari e del governo di affrontare e risolvere i problemi più elementari che si pongono nelle campagne, costituisce l'elemento decisivo che spingerà contadini e braccianti ferraresi e italiani, sia attraverso il voto del 27 maggio che attraverso la lotta unitaria a scegliere la via del riscatto per il rispetto e l'applicazione della Costituzione.

Sciopero di braccianti lunedì a Reggio Calabria

REGGIO CAL., 19. — Lunedì 21 maggio, scenderanno in sciopero tutti i braccianti della provincia di Reggio Calabria. Lo sciopero fa seguito alla viva agitazione esistente da più giorni specialmente nei principali centri della Piana di Gioia Tauro.

La Federbraccianti e la Camera confederale del lavoro avevano avanzato fin dal 1° maggio le richieste della categoria, ma l'Unione provinciale braccianti, che ha assunto la posizione di assoluta intransigenza per cui i braccianti sono costretti ad iniziare la lotta lunedì.

I lavoratori rivendicano, tra le altre richieste elementari, il minimo salariale di lire mille giornaliere ed un giusto stipendio di mano d'opera.

Al lavoratori della terra, che durante la giornata si sono astenuti dal lavoro, hanno effettuato occupazioni simboliche di aziende agrarie, ed hanno invitato numerose delegazioni in direzione della Prefettura, degli uffici degli istituti della Previdenza sociale e dei contribuenti unitari, degli agrari ecc., con i quali ha annunciato che a seguito di intense avvenute al centro con i dirigenti delle altre organizzazioni bracciantili, la Confederazione nazionale e le organizzazioni unitarie dei braccianti e dei mezzadri hanno deciso di indire verso la metà di giugno una grande azione sindacale di massa, durante la quale intensificando così la lotta unitaria per le rivendicazioni locali e nazionali dei braccianti salariale.

Al lavoratori ed ai cittadini ferraresi, il compagno Romagnoli ha comunicato che saranno fatti passi verso tutte le organizzazioni contadine e dei coltivatori diretti per proporre loro di aderire alle manifestazioni di lotta e dare così il loro contributo per rovesciare la politica governativa nelle campagne.

E' a questo punto che il dirigente della Confederazione ha sviluppato la denuncia dell'attività padronale e governativa che non ha voluto o saputo risolvere i più elementari problemi della categoria dei lavoratori della terra, tra i quali quelli degli assegni familiari, delle pensioni, del sussidio di disoccupazione, del rinnovo dei contratti, dell'impossibilità di manodopera.

I grandi agrari, agnasciati attraverso la Confida alla "fratello" padronale e sostenuti dal governo, dalla D.C. e dai partiti governativi, si sono imballati e rifiutano decisamente ogni trattativa con i braccianti e i mezzadri, per uscire dalla situazione in cui versano i lavoratori della terra, bisogna cambiare strada, bisogna mutare profondamente le strutture politiche, economiche e sociali del paese; innanzi tutto bisogna accogliere la legittima aspirazione dei braccianti e dei contadini alla terra assicurando ad essi stabilità di lavoro e un reddito adeguato, una efficace difesa della produzione e dell'azienda contadina.

Nella provincia di Ferrara, «zona di riforma», la situazione dopo l'applicazione della legge-stralcio non è sostanzialmente mutata in meglio. Si sono spesi molti soldi e molti se ne vogliono spendere ancora, ma le condizioni della stragrande maggioranza dei braccianti e dei contadini sono peggiorate. Non sono stati attuati né piani di miglioria e trasformazione fondiaria, l'occupazione giornaliera per giorno e la soluzione reazionaria che i grandi agrari e i partiti governativi vogliono dare alla grave situazione, attraverso la meccanizzazione, la spazzatura e la vendita delle terre a loti a cooperative di colore non possono soddisfare le esigenze sia dei lavoratori che della stessa economia agricola.

Di qui nasce l'esigenza della riforma fondiaria generale della bonifica dei 400.000 ettari del Delta. I contadini e braccianti senza terra vogliono che la terra sia loro data subito e interamente ad anni e anni stati.

All'obiettivo della riforma

I poligrafici costringono gli editori all'accordo Conclusa con successo la lotta alla S.R.E.

L'energica azione sindacale unitaria condotta dai poligrafici dei quotidiani e culmine in due scioperi nazionali e in azioni differenziate di sciopero su scala aziendale e provinciale ha avuto ragione della resistenza degli editori e stampatori dei giornali. Dopo tre giorni di consultazioni e di contatti, ieri pomeriggio 18 è stato infatti raggiunto al ministero del Lavoro un accordo che pone termine alla vertenza. Come è noto, sulle rivendicazioni avanzate dai poligrafici erano state avanzate dagli editori le controproposte, ma le parti continuavano a rimanere ferme, e riprese appunto i giorni fa a seguito della decisione di una azione sindacale condotta dai lavoratori.

In base all'accordo di massima raggiunto — che pone fine all'agitazione — gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

«Si sono conclusi oggi presso il ministero del Lavoro una serie di incontri fra i rappresentanti delle organizzazioni degli editori e stampatori di giornali quotidiani e quelli dei lavoratori dipendenti dalle aziende editrici e dalle agenzie di stampa, al fine di risolvere la vertenza in atto per la rinnovazione del contratto nazionale di lavoro e dei suoi accessori. Gli incontri hanno portato a un accordo che pone termine alla vertenza. Come è noto, sulle rivendicazioni avanzate dai poligrafici erano state avanzate dagli editori le controproposte, ma le parti continuavano a rimanere ferme, e riprese appunto i giorni fa a seguito della decisione di una azione sindacale condotta dai lavoratori.

Tutte le condizioni e patti per il periodo di tempo che precede il rinnovo del contratto sono pertanto evocati. La conclusione positiva della vertenza dei poligrafici è giunta quasi due anni fa, quando questi avevano ottenuto, dopo un anno di lotta, un aumento del 10 per cento delle retribuzioni, mentre le imprese editrici si erano impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

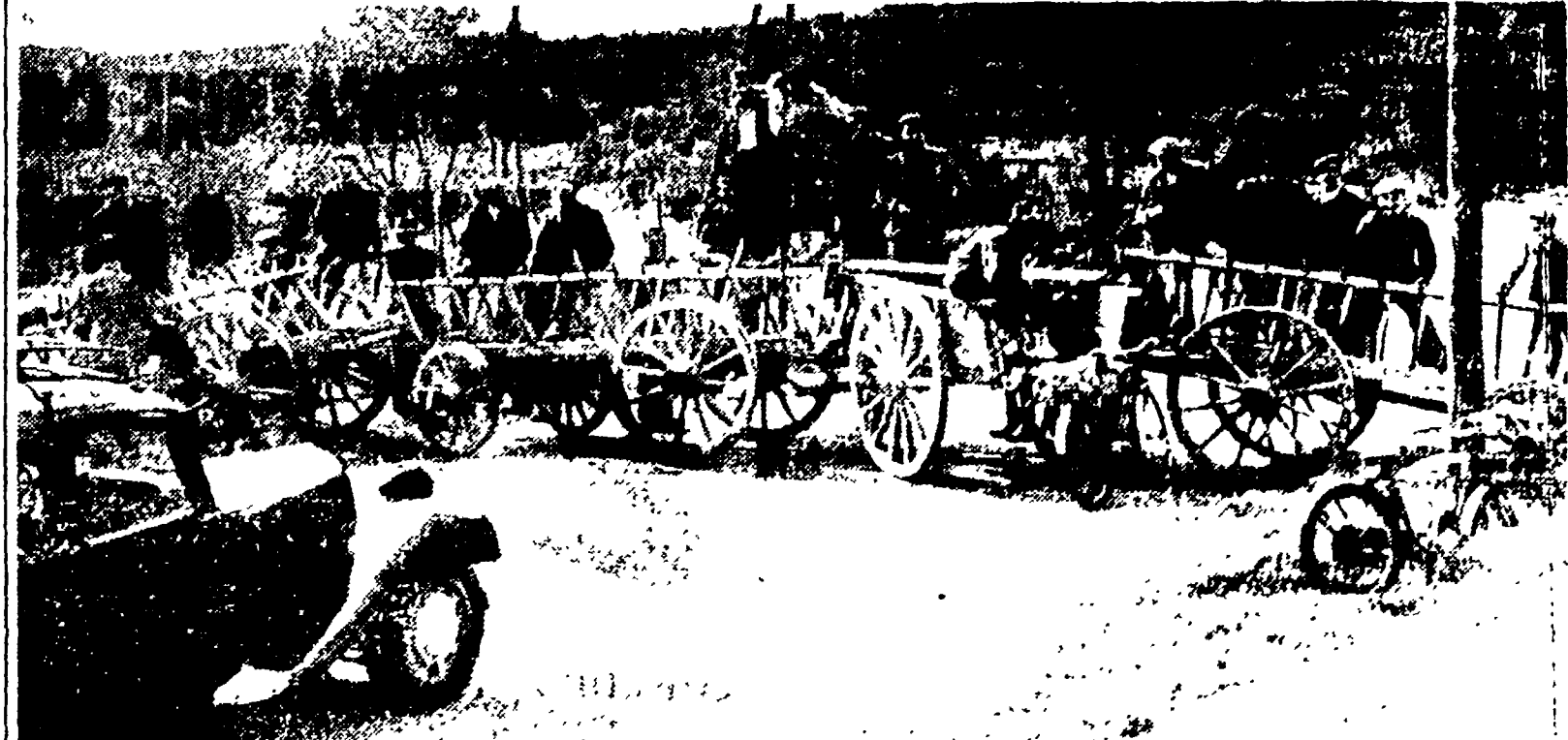
La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

La vertenza dei poligrafici è stata risolta con un accordo che pone fine all'agitazione. Gli editori hanno accettato di concedere con le organizzazioni sindacali allo studio di un sistema di pensionabilità che assicuri ai lavoratori un adeguato trattamento previdenziale. Inoltre le imprese editrici si sono impegnate ad accordare un aumento delle retribuzioni, (passaggio dal 5 al 7,5) su per gli operai che per gli impiegati, in aggiunta agli aumenti connessi con la ristrutturazione e con la unificazione della scala salariale. Le Federazioni Sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl, e alla Uil hanno dato notizia del raggiunto accordo con il seguente comunicato:

Inestricabili grovigli di automobili sulle strade francesi bloccate dai contadini

Il movimento dei coltivatori diretti compromesso dalla demagogia populista - Molti feriti a Grenoble fra i manifestanti contro la guerra in Algeria



FRANCIA — Ostruzioni stradali poste dai contadini del Puy de Dôme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Una imponente manifestazione originata dalla protesta di un treno di richiamati per l'Algeria, si è conclusa a ieri sera in una vera e propria battaglia durata sei ore, fra la popolazione di Grenoble e la forza di polizia. Il bilancio finora è di una sessantina di feriti e di cui sei molto gravi. Cinquantotto sono gli arrestati.

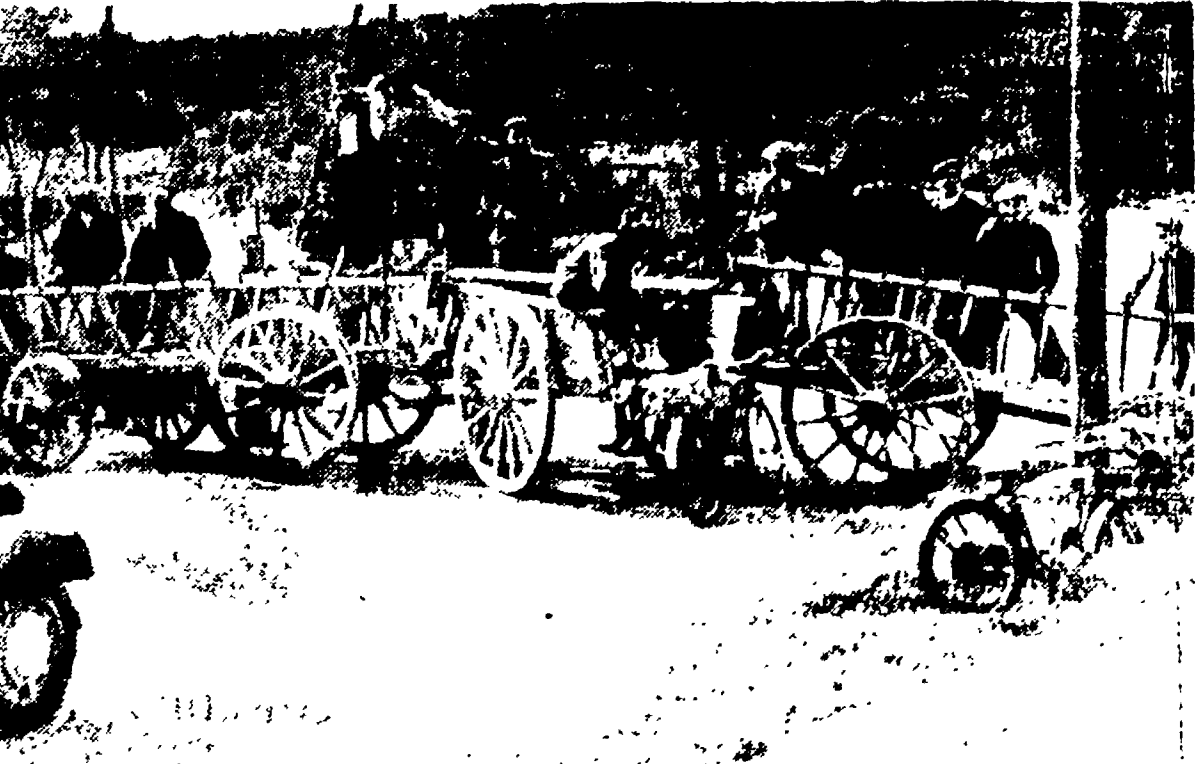
Verso le 18 di ieri sera, una parata in stile di Grenoble, alcune centinaia di giovani si sono radunati per protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria. Solo alcune di notte, quando il traffico era già ridotto, si sono presentati al servizio d'ordine predisposto dalle autorità di polizia, i manifestanti dovevano ripartire verso il centro per la città, ma sono rimasti a protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria. Solo alcune di notte, quando il traffico era già ridotto, si sono presentati al servizio d'ordine predisposto dalle autorità di polizia, i manifestanti dovevano ripartire verso il centro per la città, ma sono rimasti a protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria.

Nella provincia di Ferrara, «zona di riforma», la situazione dopo l'applicazione della legge-stralcio non è sostanzialmente mutata in meglio. Si sono spesi molti soldi e molti se ne vogliono spendere ancora, ma le condizioni della stragrande maggioranza dei braccianti e dei contadini sono peggiorate. Non sono stati attuati né piani di miglioria e trasformazione fondiaria, l'occupazione giornaliera per giorno e la soluzione reazionaria che i grandi agrari e i partiti governativi vogliono dare alla grave situazione, attraverso la meccanizzazione, la spazzatura e la vendita delle terre a loti a cooperative di colore non possono soddisfare le esigenze sia dei lavoratori che della stessa economia agricola.

All'obiettivo della riforma

Altri morti sul lavoro Due vittime a Potenza

Un salariato schiacciato da un trattore - Un operaio fulminato a Omignano



FRANCIA — Ostruzioni stradali poste dai contadini del Puy de Dôme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Una imponente manifestazione originata dalla protesta di un treno di richiamati per l'Algeria, si è conclusa a ieri sera in una vera e propria battaglia durata sei ore, fra la popolazione di Grenoble e la forza di polizia. Il bilancio finora è di una sessantina di feriti e di cui sei molto gravi. Cinquantotto sono gli arrestati.

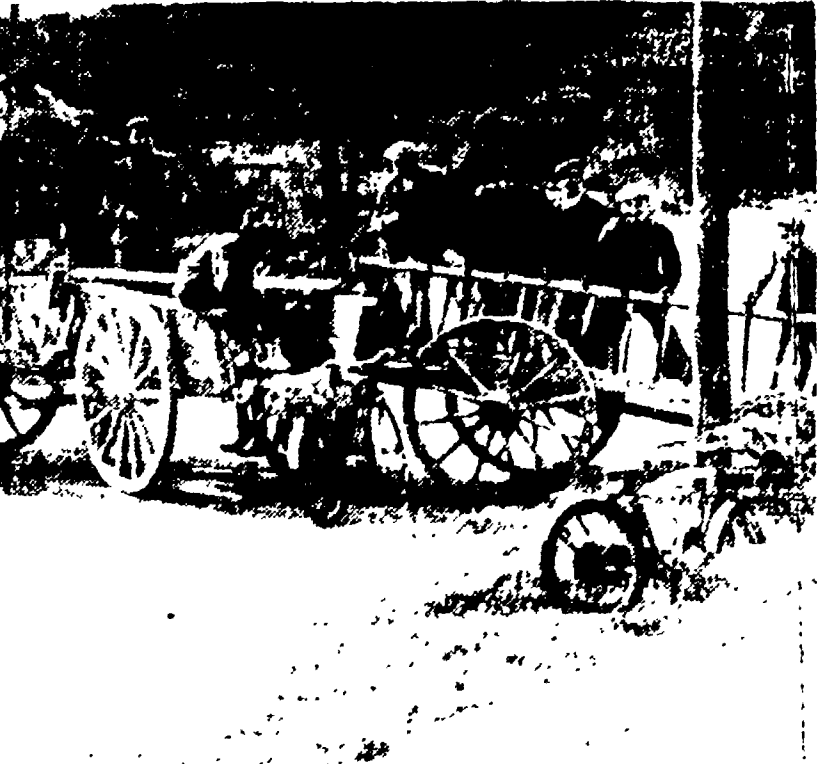
Verso le 18 di ieri sera, una parata in stile di Grenoble, alcune centinaia di giovani si sono radunati per protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria. Solo alcune di notte, quando il traffico era già ridotto, si sono presentati al servizio d'ordine predisposto dalle autorità di polizia, i manifestanti dovevano ripartire verso il centro per la città, ma sono rimasti a protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria.

Nella provincia di Ferrara, «zona di riforma», la situazione dopo l'applicazione della legge-stralcio non è sostanzialmente mutata in meglio. Si sono spesi molti soldi e molti se ne vogliono spendere ancora, ma le condizioni della stragrande maggioranza dei braccianti e dei contadini sono peggiorate. Non sono stati attuati né piani di miglioria e trasformazione fondiaria, l'occupazione giornaliera per giorno e la soluzione reazionaria che i grandi agrari e i partiti governativi vogliono dare alla grave situazione, attraverso la meccanizzazione, la spazzatura e la vendita delle terre a loti a cooperative di colore non possono soddisfare le esigenze sia dei lavoratori che della stessa economia agricola.

All'obiettivo della riforma

Altri morti sul lavoro Due vittime a Potenza

Un salariato schiacciato da un trattore - Un operaio fulminato a Omignano



FRANCIA — Ostruzioni stradali poste dai contadini del Puy de Dôme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Una imponente manifestazione originata dalla protesta di un treno di richiamati per l'Algeria, si è conclusa a ieri sera in una vera e propria battaglia durata sei ore, fra la popolazione di Grenoble e la forza di polizia. Il bilancio finora è di una sessantina di feriti e di cui sei molto gravi. Cinquantotto sono gli arrestati.

Verso le 18 di ieri sera, una parata in stile di Grenoble, alcune centinaia di giovani si sono radunati per protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria. Solo alcune di notte, quando il traffico era già ridotto, si sono presentati al servizio d'ordine predisposto dalle autorità di polizia, i manifestanti dovevano ripartire verso il centro per la città, ma sono rimasti a protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria.

Nella provincia di Ferrara, «zona di riforma», la situazione dopo l'applicazione della legge-stralcio non è sostanzialmente mutata in meglio. Si sono spesi molti soldi e molti se ne vogliono spendere ancora, ma le condizioni della stragrande maggioranza dei braccianti e dei contadini sono peggiorate. Non sono stati attuati né piani di miglioria e trasformazione fondiaria, l'occupazione giornaliera per giorno e la soluzione reazionaria che i grandi agrari e i partiti governativi vogliono dare alla grave situazione, attraverso la meccanizzazione, la spazzatura e la vendita delle terre a loti a cooperative di colore non possono soddisfare le esigenze sia dei lavoratori che della stessa economia agricola.

All'obiettivo della riforma

Altri morti sul lavoro Due vittime a Potenza

Un salariato schiacciato da un trattore - Un operaio fulminato a Omignano



FRANCIA — Ostruzioni stradali poste dai contadini del Puy de Dôme

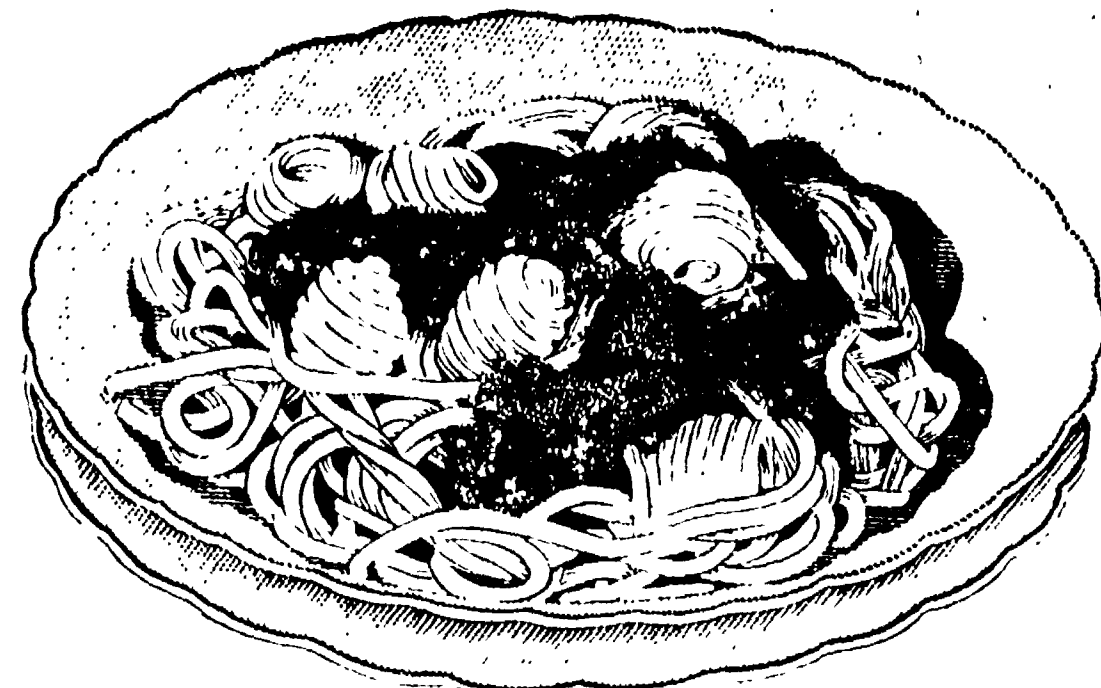
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Una imponente manifestazione originata dalla protesta di un treno di richiamati per l'Algeria, si è conclusa a ieri sera in una vera e propria battaglia durata sei ore, fra la popolazione di Grenoble e la forza di polizia. Il bilancio finora è di una sessantina di feriti e di cui sei molto gravi. Cinquantotto sono gli arrestati.

Verso le 18 di ieri sera, una parata in stile di Grenoble, alcune centinaia di giovani si sono radunati per protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria. Solo alcune di notte, quando il traffico era già ridotto, si sono presentati al servizio d'ordine predisposto dalle autorità di polizia, i manifestanti dovevano ripartire verso il centro per la città, ma sono rimasti a protestare contro la partenza di un forte nucleo di richiamati per l'Algeria.

Nella provincia di Ferrara, «zona di riforma», la situazione dopo l'applicazione della legge-stralcio non è sostanzialmente mutata in meglio. Si sono spesi molti soldi e molti se ne vogliono spendere ancora, ma le condizioni della stragrande maggioranza dei braccianti e dei contadini sono peggiorate. Non sono stati attuati né piani di miglioria e trasformazione fondiaria, l'occupazione giornaliera per giorno e la soluzione reazionaria che i grandi agrari e i partiti governativi vogliono dare alla grave situazione, attraverso la meccanizzazione, la spazzatura e la vendita delle terre a loti a cooperative di colore non possono soddisfare le esigenze sia dei lavoratori che della stessa economia agricola.

All'obiettivo della riforma



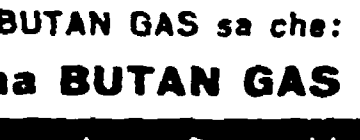
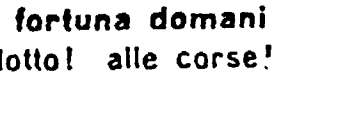
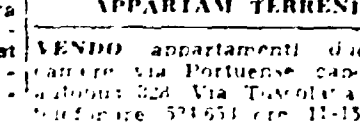
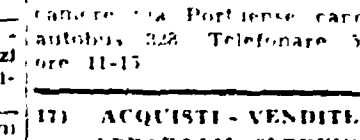
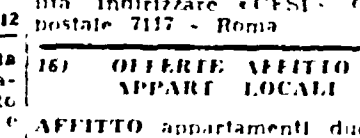
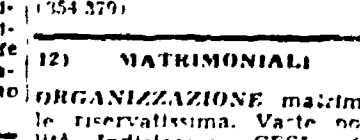
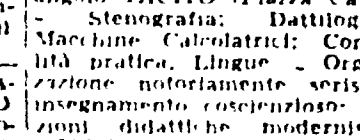
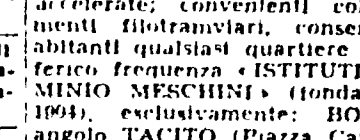
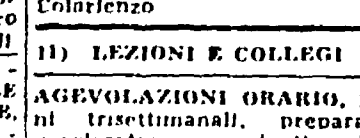
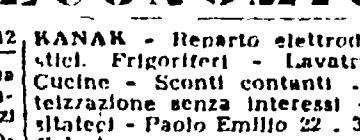
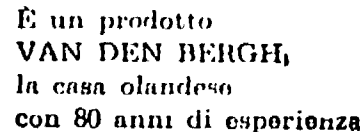
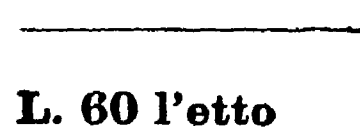
gustate quel che Gradina sa fare

Quel sapore delicato e naturale lo dà solo GRADINA. A tutti i cibi, anche a quelli più pesanti. E la ragione c'è: la Margarina GRADINA, gustosa e nutriente è composta solo di purissimi oli vegetali che danno a tutta la cucina una leggerezza senza confronti. Dolcissimo fresco o appetitoso in tavola, sul pane o sulla pasta in bianco, GRADINA convince a fare il bis.

tutta vegetale



PER LA BUONA TAVOLA



meglio un uovo oggi...

...che una gallina domani!

ovvero: il risparmio si chiama:

BUTAN GAS

col risparmio di oggi tentate la fortuna domani come vorrete... al totocalci! al lotto! alle corse! se vorrete... ma oggi RISPARMIATE!

per 3 mesi la BUTAN-GAS vi offre 1 Kg. di gas gratuito

al prezzo di 10 Kg. dal 15-5 al 15-8 la S.P.A. BUTAN GAS consegnerà ai suoi utenti 1 Kg. del suo ben conosciuto gas di puro BUTANO

chi conosce BUTAN GAS sa che:

il risparmio si chiama BUTAN GAS

vi ricordiamo pure i prodotti Dragochimica: Butasol Dragosol Dragolucido Dragolux Dragocid

vi ricordiamo pure i prodotti Dragochimica: Butasol Dragosol Dragolucido Dragolux Dragocid

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 43.321
PUBBLICITÀ - mm. colonna: 1.200 - 1.200
Cinema: 1.300 - 1.300
Spettacoli: 1.300 - 1.300
L. 130 - Finanziaria Banca L. 100 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTI	1953	1952	1951
UNITA' (con edizione dei lunedì)	6.250	4.250	4.250
RINASCITA (con edizione dei lunedì)	7.250	4.250	4.250
VIP (con edizione dei lunedì)	1.400	1.000	1.000
Conto corrente postale 12795	1.800	1.000	1.000

DOPO LA SMOBILITAZIONE DI 1.200.000 SOLDATI SOVIETICI

Anche gli Stati Uniti preparano una riduzione delle forze armate?

Una dichiarazione del generale Landon e un articolo del «New York Times»
Industriali e commercianti americani si preparano a visitare l'URSS in giugno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 19. — La possibilità che la imponente riduzione delle forze armate decisa dal governo sovietico induca gli Stati Uniti ad analoghi tagli nei loro effettivi militari, viene valutata oggi nei circoli politici americani. In proposito si hanno tuttavia dichiarazioni e informazioni imprecise e contraddittorie.

Dopo le dichiarazioni fatte ieri dal consigliere di Eisenhower per il disarmo, Stassen, in merito alla necessità di riconoscere l'effettiva portata della volta del generale Landon, capo dell'amministrazione militare, che ha preannunciato una riduzione del 5 per cento delle forze di terra entro l'anno fiscale 1957.

La previsione ha destato l'attenzione degli osservatori, alcuni dei quali hanno collegato alle informazioni pubblicate giorni fa dal corrispondente diplomatico del «New York Times», James Reston, circa l'esistenza di tendenze in questo senso negli ambienti governativi di Washington.

Reston affermava nella sua corrispondenza, citando «opinioni ufficiali», che gli Stati Uniti sono in grado di ridurre degli armamenti rispettivamente dell'8 per cento dell'Occidente, purché in proporzione tale da lasciare invariato l'equilibrio delle forze e da non provocare il rimpiccioglimento di ieri contro la sede della Banca cantonale del Vaud, a Lutry, cittadina sita a pochi chilometri da Losanna.

Nella stessa corrispondenza, tuttavia, Reston affermava che Washington si oppone ad un disarmo totale e ad un impegno contro le armi atomiche, affermando anzi, a questo proposito, che gli Stati Uniti vogliono conservare il loro potere di «rappresaglia massiccia».

In senso contrario anche ad un disarmo limitato si è espresso invece il segretario alla Difesa, Charles Wilson, il quale ha detto che, al contrario, gli Stati Uniti ignorano l'esempio dell'URSS, mantenendo le loro forze attuali e «le doteranno di armi migliori per gli anni venturi».

Per quanto riguarda le relazioni americano-sovietiche, si registra in questi giorni negli Stati Uniti un eccezionale interesse per l'incremento degli scambi reciproci.

Il signor Alexander Deier, portavoce della Compagnia nazionale delle radiotransmissioni, ha dichiarato giorni fa dalla radio di essere «ondata» da lettere di rappresentanti di molte compagnie industriali, espressioni di interesse per lo sviluppo del commercio con l'Unione Sovietica e ha detto a un corrispondente della TASS che molti uomini d'affari hanno espresso il desiderio di recarsi nell'Unione Sovietica.

E' stato formato un gruppo di 37 esponenti americani del commercio e della finanza che progettano di recarsi nell'URSS nel mese di giugno. Ne fanno parte funzionari di compagnie aeronautiche, petrolifere, ecc. Sono tra essi: David Eugene Bachman, presidente della Lockheed; Martin J. Sullivan, della Supply Company (una compagnia metallurgica) di Littleton, nel Colorado; il presidente della

Hiwan Gas & Oil Company di Houston, nel Texas; Earl Buckingham, presidente della Buckingham Transportation Company, di Rapid City, nel Dakota meridionale; che si occupa dei trasporti automobilistici interstatali; Carl V. Noyes, presidente della C.A. Noyes Company di Denver, nel Colorado, produttrice di pneumatici; Edward Nicholson, vice presidente della United Airlines; D.M. Kitterman, presidente della National Products Company di Kansas City, nel Missouri, che si occupa di materie plastiche, elettricità, ecc.; William Barcus, direttore generale della Barcus & Sons Heavy Construction Contractor; T.C. Oberly, presidente della Oberly Tractor & Equipment Company, che rende attrezzature edili e agricole; Lloyd Westhold Manufacturing Company di Lees Summit, nel Missouri, che si occupa della produzione di motori a reazione e parti di aereo; David Stieckberg, vice presidente della Stieckberg & Sons, che produce macchinari pesanti per la cattura del pane.

Business Week nota nel suo ultimo numero l'ampio interesse degli ambienti commerciali americani per il commercio sovietico-americano, dichiarando: «Gli uomini d'affari americani mostrano maggiore interesse per la vendita dei loro prodotti nell'Unione Sovietica. Pochi mesi fa il ministro del Commercio riceveva ogni settimana una decina di richieste di licenze per l'esportazione di

merci nel blocco sovietico, attualmente la media è di venti richieste settimanali. Il valore medio delle licenze concesse è aumentato nel mese di marzo al doppio di quello delle precedenti 26 settimane».

DICK STEWART

I premier della Cambogia e del Pakistan in visita nei paesi socialisti

PNOM PENH, 19. — Il primo ministro della Cambogia, il ministro del Pakistan, hanno visitato ufficialmente il paese socialista dell'URSS e della Cecoslovacchia a recarsi in visita in quel paese.

Il primo ministro pakistano Choudry Mohammed Ali partirà per Pechino il 2 giugno.

IN UNA BANCA PRESSO LOSANNA

Banditi armati rapinano 200.000 franchi svizzeri

I malfattori si dileguano su una macchina rubata, senza lasciare traccia - Tre funzionari legati scoperti da una cliente

LOSANNA, 19. — Un'audace rapina in una banca di Losanna è stata compiuta nel pomeriggio di ieri contro la sede della Banca cantonale del Vaud, a Lutry, cittadina sita a pochi chilometri da Losanna.

Tre banditi giunti dinanzi alla banca alle 15.40, a bordo di una macchina con targa francese, entrarono nei locali della banca e ingiungevano agli impiegati di alzare le mani. Dopo averli legati, i banditi si impadronirono di diversi pacchi di biglietti di banca, quindi risalivano a bordo della vettura che aveva atteso col motore acceso e al volante della quale era rimasto un terzo complice, e rapidamente si allontanavano in direzione di Ouchy.

L'importo della somma rubata ammonta a circa 200 mila franchi svizzeri, pari a 30 milioni di lire.

Il colpo è stato scoperto pochi minuti dopo da una cliente della banca la quale, entrata nei locali, si accorse che questi erano deserti. Quasi contemporaneamente giungeva anche il gerente signor Fontannaz, il quale, entrato nella stanza vicina, scoprì che tre impiegati legati e muniti di armi, si erano rifugiati nella stanza vicina. La polizia iniziava le indagini che hanno dato finora solo scarsi risultati.

Si è potuto accertare che la macchina, di marca francese, portava la targa «514 BI, 73», il che starebbe ad indicare una immatricolazione a Parigi. Si trattava, però,

di una indicazione di scarso valore, perché veniva esclusivamente accertato che la macchina era stata rubata nel pomeriggio di ieri a Losanna.

E' apparso subito evidente che il colpo era stato accuratamente preparato.

La questione algerina al Consiglio di Sicurezza

DAMASCO, 19. — Il Comitato Politico della Lega Araba, al termine della sua riunione, ha pubblicato il seguente comunicato: «Il Comitato Politico, durante le sue riunioni, ha esaminato la questione algerina, e dopo avere ascoltato i rappresentanti del Fronte della liberazione dell'Algeria, ha preso le seguenti decisioni:

1) Invitare istruzioni alle delegazioni degli Stati Arabi all'ONU perché sottopongano la questione algerina al Consiglio di Sicurezza;

2) Insistere nei paesi presso i quali si trovano le loro ambasciate perché sottopongano la questione algerina al Consiglio di Sicurezza;

3) Insistere nei paesi presso i quali si trovano le loro ambasciate perché sottopongano la questione algerina al Consiglio di Sicurezza;

4) Insistere nei paesi presso i quali si trovano le loro ambasciate perché sottopongano la questione algerina al Consiglio di Sicurezza;

5) Insistere nei paesi presso i quali si trovano le loro ambasciate perché sottopongano la questione algerina al Consiglio di Sicurezza;

Un'audace rapina in una banca di Losanna è stata compiuta nel pomeriggio di ieri contro la sede della Banca cantonale del Vaud, a Lutry, cittadina sita a pochi chilometri da Losanna.

Tre banditi giunti dinanzi alla banca alle 15.40, a bordo di una macchina con targa francese, entrarono nei locali della banca e ingiungevano agli impiegati di alzare le mani. Dopo averli legati, i banditi si impadronirono di diversi pacchi di biglietti di banca, quindi risalivano a bordo della vettura che aveva atteso col motore acceso e al volante della quale era rimasto un terzo complice, e rapidamente si allontanavano in direzione di Ouchy.

L'importo della somma rubata ammonta a circa 200 mila franchi svizzeri, pari a 30 milioni di lire.

Il colpo è stato scoperto pochi minuti dopo da una cliente della banca la quale, entrata nei locali, si accorse che questi erano deserti. Quasi contemporaneamente giungeva anche il gerente signor Fontannaz, il quale, entrato nella stanza vicina, scoprì che tre impiegati legati e muniti di armi, si erano rifugiati nella stanza vicina. La polizia iniziava le indagini che hanno dato finora solo scarsi risultati.

Si è potuto accertare che la macchina, di marca francese, portava la targa «514 BI, 73», il che starebbe ad indicare una immatricolazione a Parigi. Si trattava, però,

di una indicazione di scarso valore, perché veniva esclusivamente accertato che la macchina era stata rubata nel pomeriggio di ieri a Losanna.

E' apparso subito evidente che il colpo era stato accuratamente preparato.

Un'audace rapina in una banca di Losanna è stata compiuta nel pomeriggio di ieri contro la sede della Banca cantonale del Vaud, a Lutry, cittadina sita a pochi chilometri da Losanna.

Tre banditi giunti dinanzi alla banca alle 15.40, a bordo di una macchina con targa francese, entrarono nei locali della banca e ingiungevano agli impiegati di alzare le mani. Dopo averli legati, i banditi si impadronirono di diversi pacchi di biglietti di banca, quindi risalivano a bordo della vettura che aveva atteso col motore acceso e al volante della quale era rimasto un terzo complice, e rapidamente si allontanavano in direzione di Ouchy.

L'accordo franco-sovietico

(Continuazione dalla 1. pag.)

unità altrui, la non aggressione, la non ingerenza negli affari altrui».

Sono questi, come si sa, i famosi principi proclamati dalla conferenza di Bandung fra i paesi asiatici, fatti propri dall'URSS.

D'accordo sull'eccezionale importanza della sicurezza europea, i due governi non hanno ancora trovato l'intesa per risolvere i problemi del continente. Essi si sono però impegnati a continuare la collaborazione in questo campo e si sono detti convinti che con tale sistema, e col concorso di altri Stati, la fiducia internazionale sarà ristabilita, la guerra fredda definitivamente liquidata, la corsa agli armamenti cesserà, i popoli saranno liberati dalla minaccia di una nuova guerra.

E' stato infine gli altri punti che la dichiarazione tratta in capitoli separati.

DISARMO — Convinti dell'urgenza dell'eccezionale importanza di tale problema, i due Paesi hanno sottolineato in particolare la necessità del disarmo nucleare, definito loro «sogno comune». Si sono impegnati a proseguire gli sforzi affinché «siano compiuti passi urgenti per una sostanziale riduzione degli armamenti», e soprattutto per la disarmazione delle grandi potenze. Il governo francese ha inoltre «riconosciuto la importanza della recente decisione sovietica di smobilitare oltre un milione di uomini e ha dichiarato che questo passo «facilita le trattative in corso sul disarmo».

AIUTO AI PAESI DEPRESSI — La dichiarazione afferma che «sforzi comuni» in questo campo sono «indispensabili». Scopo dell'aiuto è essere però, come i sovietici hanno sempre affermato, quello di «permettere ai paesi che ne usufruiscono, di muoversi quanto più rapidamente possibile, e con la forza che essi stessi liberamente scelgono, sulla via del progresso economico e sociale».

Circa il «piano Pichon», il governo dell'URSS ne accoglie «con simpatia» le idee fondamentali, riconoscendo il ruolo dell'ONU, e si riserva di precisare il suo punto di vista circa l'applicazione del progetto in seguito ad uno studio approfondito.

«Con lo stesso spirito», però, i francesi esamineranno il piano sovietico per lo sviluppo del commercio europeo, che fu già presentato a Ginevra.

COMMERCE FRANCO-SOVIETICO — Sarà concluso un accordo triennale che entrerà in anno competerà un considerevole aumento del traffico. Le merci scambiate saranno di livello più ampio di quelle «tradizionali» per il commercio tra i due paesi. Le trattative cominceranno in settembre a Parigi, cosicché l'accordo potrà entrare in vigore il 1° gennaio prossimo.

sono i protagonisti? Abbiamo potuto raccogliere le loro opinioni durante il ricevimento che li ha visti riuniti al Cremlino con i rappresentanti della vita culturale, economica e politica della capitale. Erano giunti nella sala di Giorgio, con un notevole ritardo, dovuto ad una ultima riunione in cui sono stati precisati alcuni termini della dichiarazione finale. Ciò aveva provocato una particolare animazione tra i giornalisti americani, che avevano seguito tutti i negoziati con un certo nervosismo.

Ecco, dunque, i giudizi dei dirigenti sovietici e francesi: Bulganin: «Certamente sono soddisfatto. E' un passo avanti verso la distensione, quindi una vittoria della diplomazia. Non è che la prima tappa, ed è soddisfacente. Talune divergenze tra noi sono rimaste, ma abbiamo raggiunto un accordo che avrà benefiche ripercussioni sui rapporti franco-sovietici, sia sulla distensione internazionale nel suo complesso».

Mollet: «Ciò che mi pare più importante è il clima che ha circondato le nostre trattative. Certo vi sono ancora divergenze su punti importanti. Ma noi siamo venuti a Mosca convinti che questi conflitti personali e nazionali facilitano la fiducia e la comprensione reciproche. Vogliamo dissipare la diffidenza sorta nel dopoguerra, e fare un passo avanti verso la soluzione dei problemi internazionali tuttora in sospeso. Dopo i colloqui possiamo dire che la nostra missione è compiuta».

Nelle diverse conversazioni che si sono avute al Cremlino tra i dirigenti sovietici e i giornalisti vi sono stati altri interessanti episodi. Uno in particolare concerne anche il nostro Paese. Quando ha cominciato la nostra trattativa un corrispondente italiano della stampa Bulganin gli ha detto: «E perché l'Italia resta sempre in disparte?».

Si è vista in queste parole una certa disaffezione politica del governo italiano, la cui assenza dagli sviluppi della scena internazionale della distensione è stata notata in questi giorni a Mosca da molti osservatori di diversi paesi.

Durante il ricevimento al Cremlino, Bulganin e Krusiov hanno conversato cordialmente con alcuni diplomatici di paesi arabi e asiatici. Parlando del problema algerino, il primo ministro sovietico ha detto che esso riguarda la Francia e non la URSS ed ha espresso l'augurio che esso sia risolto «nell'interesse di tutti». Krusiov, parlando con l'ambasciatore egiziano, ha esaltato la lotta dei popoli per la loro liberazione nazionale e sociale, affermando che l'URSS si rallegra di ogni successo di questa lotta.

Interpellato da alcuni giornalisti americani, che hanno voluto vedere in queste dichiarazioni un attacco alla Francia, Mollet ha risposto con una battuta di spirito. E più tardi, nella sua conferenza stampa, ha precisato che il problema algerino non ha provocato nessuna difficoltà nei colloqui di Mosca.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	88	57	82	37	62
Cagliari	3	31	39	74	17
Firenze	68	64	49	9	17
Genova	79	33	84	2	61
Milano	53	5	41	28	19
Napoli	81	62	45	4	44
Palermo	76	52	64	71	3
Roma	52	79	29	85	89
Torino	36	6	7	61	12
Venezia	6	38	45	57	42

PIETRO INGRAMA, direttore

Antello Coppola, vice dir. rsd

Stabilimento Tiostr UESIA, Roma

Via IV Novembre 10

L'unità autorizzazione a pubblicare murale n. 4903 del 4 gennaio 1956

è Vostra!

affezionati Utenti delle grandi marche associate

domogas **ilamina** **MIGAS**

pibiqas

la possibilità

di vincere ogni due mesi con un biglietto del

CONCORSO A PREMI "unagas"

uno dei 1600 premi

automobili Fiat | cucine con forno Auer,
frigoriferi Fiat e Ignis | Fargas, Ignis, Triplex,
lambrette Innocenti | Victoria Pibigas,
scaldacqua Vesugaz | ecc,

Chiedete il biglietto del Concorso a premi "unagas" ad ogni ricambio di bombola

Bartali **BARTALI**

PRIMATO DI QUALITÀ | RECORD DI DURATA

DIFFONDETE **Vie Nuove**

GRANDIOSO V° ANNO

SUCCESSO

di **AFFERMAZIONE COMMERCIALE**

per le **VENDITE A PREZZI BASSI**

Effedipi

VIA PIAVE, 2 (ang. via XX Settembre)

LUNEDÌ 21 MAGGIO INIZIA la 2ª SETTIMANA della

GRANDIOSA VENDITA

A PREZZI INVEROSIMILI

Rammentiamo qualche prezzo:

Tela per lenzuoli puro cotone	L. 89 il metro
Lenzuolo candido puro cotone orlo a giorno	» 500 cadauno
Lenzuolo spugna per bagno	» 790 »
Vestaglia per signora gran moda	» 700 »
Camicia da notte per signora	» 395 »
Calze Nylon STRECH DISTENSIVA	» 295 »
Maglia bretellina per signora con carré	» 150 »
Sottana indemagiabile BRILLANTINATA CON PIZZO	
SOTTO E SOPRA PER SIGNORA	» 250 »
Fazzoletto puro cotone MAKO' mille disegni per donna	» 25 »
Canottiera per uomo Derby	» 100 »

ED ALTRE CENTINAIA DI ARTICOLI SEMPRE A PREZZI INVEROSIMILI

OGGI GRANDIOSA ESPOSIZIONE

Una grande diffusione nella prossima settimana

L'Unità giunge a tutti gli elettori — Ogni giorno si raggiungono le copie della domenica

Per l'ultima settimana della campagna elettorale, al termine della quale il popolo italiano sarà chiamato ad eleggere i suoi rappresentanti nei comuni e nelle province e ad esprimere con il voto la sua volontà di un nuovo orientamento della politica del nostro Paese, la Commissione centrale di stampa e propaganda, la Commissione femminile centrale e la Segreteria generale dell'Associazione A.U. invitano tutte le organizzazioni di partito, le commissioni e le cellule femminili, i comitati ed i gruppi A.U. a fare tutto il possibile perché «l'Unità» giunga alla maggioranza degli elettori.

Un invito particolare rivolgiamo a tutti i lettori domenicali del nostro giornale, perché nel corso di questa settimana richiedano alle edicole e leggano ogni giorno «l'Unità».

prodigioso!

Mostra di Rembrandt inaugurata ad Amsterdam

AMSTERDAM, 19. — La sessantunesima mostra di Rembrandt, inaugurata ad Amsterdam, è la più completa mai stata allestita.

La mostra di Rembrandt, inaugurata ad Amsterdam, è la più completa mai stata allestita.

Entusiasmo dei londinesi per il circo di Mosca

LONDRA, 19. — Il circo di Mosca è giunto oggi a Londra per una permanenza di tre settimane, entusiasticamente accolto dai londinesi.

Quarantadue artisti e palleggiatori del circo hanno dovuto letteralmente aprirsi la via fuori della stazione tra una folla di inglesi che li applaudivano e lanciavano fiori su di essi. Fuori della stazione li attendeva una folla ancor più grande assediata ad un nugolo di fotografi.

Mostra di Rembrandt inaugurata ad Amsterdam

AMSTERDAM, 19. — La sessantunesima mostra di Rembrandt, inaugurata ad Amsterdam, è la più completa mai stata allestita.

La mostra di Rembrandt, inaugurata ad Amsterdam, è la più completa mai stata allestita.

prodigioso!

Mostra di Rembrandt inaugurata ad Amsterdam

AMSTERDAM, 19. — La sessantunesima mostra di Rembrandt, inaugurata ad Amsterdam, è la più completa mai stata allestita.

La mostra di Rembrandt, inaugurata ad Amsterdam, è la più completa mai stata allestita.

lava tutto

bucato, stoviglie, roba fine

in moltissime scatole Tot c'è una SORPRESA per voi!

E' un prodotto **R.P.D.**